

Mai troppo amato

Berlusconi e i dubbi su Allegri. Eppure...

Il presidente del Milan
«Balotelli, è una mela marcia, non lo accetterei mai
Mi piacciono Destro e
Santon». Il sogno è Guardiola

COSIMO CITO
 ROMA

INTERVISTATO IN TV SILVIO BERLUSCONI, L'ALTRO IERI, AVEVA RISPOSTO COSÌ: «ALLEGRI CON NOI IL PROSSIMO ANNO? QUAL È LA PROSSIMA DOMANDA?» MENO CRIPTICHE, NON MENO PUNTUTE LE SUCCESSIVE AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE, MAI TANTO CIARLIERO SUL MILAN COME NEGLI ULTIMI, FEBBRILI GIORNI: «Con Massimiliano c'è un ottimo rapporto umano - sono frasi di ieri -, la sua conferma dipenderà dai risultati che otterrà da ora al termine della stagione». Alla vigilia del quarto di finale di coppa Italia contro la Juve, match secco nello Stadium bianconero, partita buona per l'impresa, visto anche il complicato momento della Signora, Allegri ha provato a decifrare i messaggi del presidente: «Ho un contratto fino al 2014, intendo rispettarlo», ed è pure, per quanto flebile, una certezza. Altre meglio non cercarne in casa Milan, almeno per ora, si naviga a vista, in attesa che soprattutto dal mercato arrivino novità. «Cerchiamo giovani, ne abbiamo individuati tre, due stranieri e un italiano», ancora Berlusconi, che chiude la porta a Sneijder, «ha 28 anni, troppi», apprezza «Destro e Santon», e soprattutto boccia per sempre l'ipotesi Balotelli, «è una mela marcia, non accetterei mai che facesse parte del nostro spogliatoio», e in questa frase s'intuisce, forte, un senso d'ineluttabilità, un giudizio che non cambierà, un no definitivo all'ipotesi più suggestiva. Su Balo Allegri è stato più morbido, «lui è un patrimonio del calcio italiano, non so se sia recuperabile, non l'ho mai allenato, ma so che dagli errori spesso e volentieri si impara a non sbagliare ancora».

Che ci siano vedute diverse pare fin troppo evidente. Non bastasse, Berlusconi è tornato su un motivo dolentissimo, su Pirlò: «La Juve è forte, ma le abbiamo fatto un regalo enorme, e per me resta una ferita aperta, nell'ultimo anno però Andrea non era in sintonia con l'allenatore». Risposta immediata e non troppo velatamente piccata del tecnico: «Il presidente è al corrente delle situazioni dello spogliatoio, è giusto che io non risponda alle sue esternazioni, ma è anche giusto che lui le faccia». Berlusconi resta innamorato di Guardiola, l'ha ribadito, Allegri sente di avere poco tempo davanti, molto da rimette-

...
Il tecnico però ha rimesso in piedi una squadra decimata ad agosto. Oggi la sfida con la Juve per i quarti di Coppa



L'allenatore del Milan Massimiliano Allegri in un'immagine di repertorio FOTO DI ANTONIO CALANNI/AP

re in sesto, mezzi scarsi, pochissimo sostegno e un organico che va puntellato abbondantemente in vista della volata per il terzo posto in campionato, per l'ottavo di Champions contro il Barcellona, per un finale di stagione che capovolga il giudizio presidenziale.

Allegri è stato due volte in questa stagione a un passo dall'esonero, ad agosto dopo il 5-1 rimediato in amichevole a New York dal Real Madrid, a ottobre dopo la sconfitta di Malaga e il derby perso in campionato. Si salvò grazie, soprattutto, a El Shaarawy, nella cui esplosione comunque il tecnico dell'ultimo scudetto ha contato moltissimo, ritagliandogli un ruolo centrale all'interno del disegno tattico rossonerio. L'ultima partita del 2012, il poker rimediato all'Olimpico dalla Roma ha chiuso malamente uno dei semestri più duri della storia rossonera. Le cessioni di Ibra, Thiago Silva, Nesta, Gattuso e, una settimana fa, di Pato, hanno alleggerito il monte ingaggi, è vero, ma contemporaneamente hanno tolto all'ambiente le certezze antiche, e il cambio col nuovo non si è per nulla rivelato vincente. Gli esperimenti di Allegri hanno portato comunque la squadra a un assetto, anche se assai precario, tutto sommato accettabile. Sarà il Barcellona, a febbraio, a decidere probabilmente il futuro del tecnico: una grande impresa contro i blaugrana - passare il turno o andarci molto vicino - darebbe a Berlusconi un motivo molto valido per rimandare il sogno Guardiola ad altri tempi. Ma, ovviamente, sarà molto dura.

Tra le imprese richieste ad Allegri per provare ad arrivare al 2014 c'è anche il passaggio dei quarti di coppa Italia a spese della Juve. In campionato, a San Siro, pur con un rigore inventato a favore, vinse di misura il Diavolo. Lo scorso anno, in semifinale, il Milan portò la Juve fino ai supplementari prima di arrendersi. Sarà lieve e calcolato il turnover, dentro Amelia, Pazzini, Bojan parte dalla panchina, Acerbi rispolverato centrale, Boateng e il Faraone («sarà il nostro simbolo nei prossimi anni, come Baresi e Maldini») declamava Berlusconi) davanti. Meno lieve, molto significativo sarà il risultato del campo. Un po' del destino di Allegri può capovolgersi stanotte.

REAL MADRID

E Mourinho non si presenta in conferenza stampa

L'assenza di Mourinho si è fatta sentire. In conferenza stampa per presentare Real Madrid-Celta, ritorno degli ottavi di finale della Copa del Rey in programma oggi al Bernabeu (andata 2-1 per la squadra di Vigo), è apparso Xabi Alonso. Niente Mourinho, e nemmeno l'abituale Karanka. Il centrocampista ha retto con la consueta eleganza alla pressione delle domande, distribuendo risposte il più possibile lontane dalla polemica. Al centro del mirino però resta sempre lui, l'«Unico», come si è autodefinito. Ma anche l'«Unico» assente al galà di Zurigo come dice un titolo di Marca, mentre su As sono andati oltre. Hanno aperto con una foto scattata ieri alle 19.45: ritrae l'allenatore portoghese mentre segue l'allenamento del Canillas, la squadra di suo figlio. Mou aveva detto già sabato che non sarebbe andato a Zurigo perché doveva lavorare, e come ha confermato Xabi Alonso è quello che ha fatto. Poi, una volta terminato, è andato a vedere il figlio.

LOTTO		MARTEDÌ 8 GENNAIO									
Nazionale	23	48	11	66	52						
Bari	48	54	67	76	61						
Cagliari	37	74	44	64	21						
Firenze	69	9	6	48	7						
Genova	28	29	39	48	38						
Milano	23	33	20	32	78						
Napoli	32	6	48	21	12						
Palermo	44	20	1	13	18						
Roma	56	23	62	19	55						
Torino	84	72	28	40	60						
Venezia	56	30	15	34	66						
I numeri del Superenalotto											
28	32	52	74	79	80	15	11				
Montepremi							1.946.375,31	5+ stella	€	-	
Nessun 6 Jackpot							€ 35.519.619,75	4+ stella	€	41.981,00	
Nessun 5+1							€	-	3+ stella	€	2.129,00
Vincono con punti 5							€ 48.659,39	2+ stella	€	100,00	
Vincono con punti 4							€ 419,81	1+ stella	€	10,00	
Vincono con punti 3							€ 21,29	0+ stella	€	5,00	
10eLotto											
6	9	20	23	28	29	30	32	33	37		
39	44	48	54	56	67	69	72	74	84		

Per l'Inter Schelotto subito Sneijder verso il Galatasaray

Incontro tra Moratti e il patron turco Unal Aysal. La squadra di Conte offre 5 milioni per Llorente, altrimenti Gabbiadini

MASSIMO DE MARZI
 MILANO

NEL FUTURO DI WESLEY SNEIJDER POTREBBE ESSERCI LA TURCHIA. La novità di ieri, dopo giorni e giorni di interessamenti di società inglesi, è che il Galatasaray è uscito allo scoperto, annunciando di aver parlato con Moratti del fantasista olandese. «Nell'incontro con il presidente dell'Inter si è discusso di tante cose», ha dichiarato il patron Unal Aysal. «Dopo di che ho dato mandato ai miei dirigenti di sedersi al tavolo per trattare Sneijder, ma il suo futuro sarà più chiaro nei prossimi giorni: noi non vogliamo fare follie». Insomma, i turchi vogliono capire se il Galatasaray è una destinazione gradita al giocatore, che per bocca del suo

agente aveva dichiarato di puntare solo a un top team. Ma visto che il calcio è anche questione di vil denaro, se l'offerta economica sarà interessante, è possibile che Sneijder accetti di trasferirsi in riva al Bosforo.

Capitolo Silvestre. Sul nerazzurro, oltre al Napoli (che però pare aver rallentato), da tempo c'è il Genoa, la novità è che adesso c'è anche la Samp, che sta dando vita a un derby di mercato per l'ex catanese. Il River Plate, attraverso il tecnico Passarella, potrebbe invece cercare l'affondo decisivo per riportare in Argentina Ricky Alvarez, giocatore uscito rapidamente dalle grazie di Stramaccioni. Che punta a Stefano Sorrentino come vice Handanovic, ma prima di cedere il portiere il Chievo deve trovare un sostituto all'altezza: Maz-

zoni (che a Livorno ha perso il posto a favore del giovane Fiorillo) potrebbe essere una buona soluzione. Intanto il Palermo prova a intromettersi nell'affare, offrendo l'albanese Ujkani e soldi: lunedì i rosanero dovrebbero ufficializzare l'arrivo di Dossena dal Napoli e sperano di convincere Marquinho, che su twitter ha scritto di trovarsi bene a Roma, pur avendo saudade per la Fluminense. Dalla Spagna si parla di un'offerta di 5 milioni della Juve all'Athletic per avere subito Fernando Llorente, in caso contrario potrebbe rientrare da Bologna Gabbiadini. Il Milan, in caso di cessione di Abate (Zenit), potrebbe puntare su Zaccardo proponendo al Parma Mesbah.

L'Atalanta, per dare il via libera alla cessione di Schelotto, chiede all'Inter il giovane attaccante Livaja (la cui metà è valutata due milioni di euro), mentre con il Genoa sta definendo lo scambio Canini-Manfredini. La Samp, dopo la doppietta alla Juve, sta cercando di blindare Icardi, facendo firmare al giovane attaccante argentino un prolungamento di contratto fino al 2018, con stipendio quadruplicato. I blucerchiati cercano il granata Sansone, possibile che al Toro venga proposto lo scambio di prestiti con Pozzi. In serie B doppio colpo del Verona, col mancino Agostini per la difesa e l'esperto Sgrigna per il reparto avanzato.